

Open access e scienze umane

Paola Galimberti – Università degli studi di Milano
Open access week 19-23 ottobre 2009

openaccessweek.org

Diverse modalità di comunicazione

- Hard sciences
- Principalmente lavori di gruppo
- Canale principale il periodico
- Pubblicazioni accettate sulla base di peer review rigorosa
- IF
- Lingua inglese

- Soft sciences
- Principalmente lavori individuali
- Canale principale la monografia
- Peer review condotta in modo meno rigoroso
- Reputazione all'interno della comunità scientifica di riferimento
- Lingue nazionali

Nuovi strumenti: blogs, wiki, ecc.
Social Scholarship

La “serials crisis” colpisce anche le scienze umane

- Taglio degli abbonamenti non vincolati (tipicamente quelli degli editori italiani)
- Riduzione del fondi per l'acquisto delle monografie (principale strumento della comunicazione dei risultati scientifici nel HSS)

La riduzione dell'accesso...

- Minore disponibilità di materiale per lo studio (come conseguenza dei tagli)
- Riduzione dei fondi per le rilegature e per la conservazione in generale
- Impossibilità di attivare nuovi abbonamenti
- Problema delle licenze che limitano gli usi consentiti

... e le sue conseguenze

- L'accesso all'informazione scientifica non è qualcosa di accessorio per chi fa ricerca. **E' indispensabile**

Accesso limitato significa:

- Duplicazione dei progetti di ricerca
- Duplicazioni degli sforzi e dei finanziamenti
- Progressi più lenti

- Come utenti i ricercatori si trovano ad avere minori possibilità di accesso proprio nel momento in cui internet permetterebbe un accesso globale
- Come produttori di informazione i ricercatori vedono diminuire ulteriormente le possibilità di disseminazione e di impatto

L'open access nelle scienze umane: il ritardo

- ❑ Presenza di Settori scientifico disciplinari molto diversi come modalità di lavoro (dai linguisti agli archeologi, dagli storici agli studiosi di letteratura, ai filosofi)
- ❑ Scarsa abitudine alla cooperazione (nazionale e internazionale)
- ❑ Forte legame con la carta
- ❑ Monografia come principale canale di comunicazione dei risultati

L'oa nelle scienze umane: l'accelerazione

- ❑ Cambio generazionale (la Google generation)
- ❑ I prodotti di ricerca nascono digitali ed è sensato che vengano distribuiti in formato digitale
- ❑ La monografia accademica è in crisi
- ❑ Interdisciplinarietà e nascita di discipline di confine
- ❑ Gli effetti in termini di impatto per i (pochi) pionieri dell'accesso aperto cominciano ad essere evidenti
- ❑ Molti Atenei “spingono” i propri ricercatori verso forme di pubblicazione ad accesso aperto o comunque verso una disseminazione dei risultati della ricerca attraverso l'autoarchiviazione anche in ambito umanistico (Harvard, Stanford)

Pubblico reale e pubblico potenziale

- Un articolo pubblicato in una rivista italiana tradizionale viene letto dalla ristretta comunità disciplinare. Fuori da essa non se ne ha neppure notizia perché spesso non viene indicizzata.
- Lo stesso articolo archiviato in un deposito istituzionale, o pubblicato in una rivista ad accesso aperto, con i metadati adeguati e con un abstract e parole chiave in inglese viene portato immediatamente all'attenzione della comunità scientifica internazionale e di quelle affini.



Possibilità di una diversa gestione della peer review

- E se la peer review avvenisse non prima della pubblicazione, ma su testi che sono già stati resi pubblici?
- E se la peer review non avvenisse in maniera anonima e poco trasparente, condotta da persone diverse dall'autore ma in maniera aperta, in una comunicazione diretta fra lettore e autore?

Alcuni esempi

- Open Humanities press

- Progetto avviato nel 2006 (Gary Hall e SigiJöttkandt)

OHP is an international open access publishing collective whose mission is to make leading works of contemporary critical thought freely available worldwide.

- Il progetto comprende collane e riviste. Le riviste sono sottoposte ad una peer review rigorosa

Synergies

- Consorzio canadese di cinque università che si propone di distribuire a livello internazionale, rendendola accessibile e ricercabile a livello di full-text, la ricerca canadese nell'ambito delle scienze umane e sociali
- Utilizza la piattaforma OJS

Oapen (eContent plus programme 2005-2008)

Nasce dalla partnership di 8 university press (fra cui Firenze University Press)

Obiettivi principali:

- Favorire l'accessibilità, l'impatto e la rilevanza della ricerca europea nell'ambito delle scienze umane e sociali attraverso la promozione dell'OA
- Creare e aggregare pubblicazioni nell'ambito delle scienze umane e sociali liberamente disponibili e peer reviewed all'interno di una biblioteca digitale transnazionale
- Coinvolgere i portatori di interesse nel processo di pubblicazione
- Sviluppare modelli di finanziamento comuni
- Adottare standard e metadati comuni che favoriscano la possibilità di recupero e visibilità delle pubblicazioni nelle scienze umane e sociali



Nuove possibilità per la misurazione dell'impatto

La presenza sul web apre nuove possibilità per la misurazione dell'impatto attraverso statistiche d'uso e di download, la misurazione del Web IF, la citation analysis

La sfida

- I ricercatori devono imparare ad acquistare fiducia nelle nuove modalità di comunicazione e di disseminazione della conoscenza come possibilità per uscire dalla cerchia ristretta della comunità di riferimento
- Maggiore visibilità significa anche maggiore possibilità che il proprio lavoro sia esposto a critiche
- Le università dovranno assicurare ai ricercatori che mettono online i propri lavori che essi vengano valutati adeguatamente, ampliando il concetto di pubblicazione valida ai fini concorsuali



Una opportunità

- La condivisione dei risultati può portare ad un più rapido progresso della ricerca
- La visibilità in internet permette la collaborazione con comunità scientifiche affini e internazionali
- L'utilizzo degli archivi istituzionali o disciplinari per la pubblicazione dei pre-print può abbreviare i tempi di disseminazione
- Una circolazione più veloce abbrevia il tempo fra la pubblicazione e la recensione delle opere

Vision

- Imagine the ideal publishing process of the future, one that doesn't simply move old processes and textual forms online but that makes genuine use of new technologies to transform the ways that scholarship is done, and communicated, and consumed. How does it work, and what makes it possible?

K. Fitzpatrick